



## Il concerto contro la povertà

Non è facile trasmettere emozioni, sensazioni, stati d'animo con le parole. Ci provo con la musica di Tuluyhan Ugurlu in sottofondo, per immergermi nuovamente nel suo concerto, per cercare di rivivere quegli attimi, anche se l'atmosfera di quella sala, di quel pubblico attento e silenzioso, non c'è a enfatizzare la grandezza di quell'evento.

Alla sorpresa per la scelta dei locali, facenti parte di un complesso industriale ormai dimesso, è presto sopraggiunta la convinzione che nessun teatro sarebbe stato più appropriato, che il calore inaspettato di quegli interni, resi unici dalla scelta dell'architetto di puntare tutto sul legno, ha colpito ed entusiasmato i più. E poi la sapiente regia delle luci a sottolineare, con il gioco dei colori, le emozioni che scaturivano dalle musiche, dalle immagini, dalle frasi che si intercalavano a visi di bambini, imponenti moschee, coloratissimi bazar, magici tramonti sul Bosforo, straordinarie bellezze di un Paese in cui etnie e religioni diverse convivono da secoli.

Come spiegare a chi non c'era? Mi dispiace, impossibile. Solo chi vi ha partecipato ha piena consapevolezza di ciò che avrebbe perso. Perché, anche adesso che le note incalzanti e coinvolgenti di *"A world capital Istanbul"* cedono il passo alla dolcezza di *"Hagia Sophia"*, qualche brivido accompagna i ricordi delle immagini che, dai quattro pannelli affacciati sulla sala, proiettavano scorci di Istanbul, della sua storia, della sua gente mentre Tuluyhan dominava la tastiera e ne faceva uscire energia pura, ritmi tribali di antichi popoli che si fondevano con la melodia che solo un Kawai a coda riesce a creare.

Momenti che non torneranno più perché, nello spazio di una serata, hanno saputo unire, con grande umanità, la bellezza e il calore della musica alla conoscenza e alla cultura di un Paese.

Si è creato, così, un ponte tra due popoli nell'unico segno della condivisione, dello scambio, ma anche dell'aiuto a quella parte di umanità che la Rotary Foundation non sta perdendo di vista da anni, attraverso i suoi programmi di sviluppo, contro la fame, le malattie, in difesa dei diritti di una umanità in pericolo di sopravvivenza.

E alla fine di un simile evento rimane, fortissima, la sensazione di aver partecipato a qualcosa di veramente unico e irripetibile.

Patrizia Zanotti

(E' possibile ascoltare le musiche del compositore e pianista Tuluyhan Ugurlu sul sito internet [www.tuluyhanugurlu.com](http://www.tuluyhanugurlu.com))